

St. Ann's Provincialate
Simon Lane, Angelore
Mangalore – 575 002



“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.” (Matteo 11,28)

“La preghiera è il segreto del mio successo e io sono il miracolo di Dio” - Suor Rosaria

Il 4 dicembre 1935 il Creatore si degnò di donare una piccola rosa al Sig. Kurian e alla Sig.ra Aleyamma Paulose, in una piccola città di Edamaruku, Kottayam, Kerala. Fedele al suo nome, questa rosa crebbe, sbocciò e diffuse la sua bellezza e fragranza tutt'intorno ed il Signore vide che era un fiore buono e bello, da tenere molto vicino a Lui, così da essere la sposa di Suo Figlio e diventare parte di questa grande famiglia delle Suore di Sant'Anna. Sr. Rosaria, accolta nella nostra Congregazione, ha emesso la Prima Professione il 1° gennaio 1963 e la Professione Perpetua il 5 gennaio 1969.

In qualità di infermiera professionale, efficiente ed impegnata, Sr. Rosaria ha lavorato instancabilmente nelle seguenti Comunità:

- Giugno 1963 – a Chengalpattu dove frequenta un corso per la cura dei lebbrosi
- Giugno 1964 - a Kukatpalli dove si prende cura dei lebbrosi fino alla chiusura del lebbrosario nel febbraio 1966.
- Agosto 1966 - a Secunderabad - Corso di infermieristica generale e ostetricia al Gandhi Hospital
- Febbraio 1970 - a Fatimanagar
- Gennaio 1973 – a Mithapur
- Giugno 1980 – a Jawalgira
- Giugno 1982 – a Gharghoda responsabile del dispensario
- Giugno 1985 – a Mithapur come infermiera
- Giugno 1992 – nominata Superiora di Mithapur
- Giugno 1998 – all'Ospedale di Isanagar come infermiera
- Giugno 1999 – a Trilokpuri come Superiora
- Giugno 2005 - a Bandra per cure, a causa di problemi di salute.
- Giugno 2006 – a Valayamkode nella Casa di orientamento vocazionale
- Giugno 2009 – a Mithapur come Superiora
- Giugno, 2012 – a Bandra
- Giugno 2017 – a Talegaon

Sr. Rosaria era il simbolo dell'amore, della bellezza e della perfezione, una persona che ispirava grande ammirazione. Ha partecipato al ministero di guarigione di Gesù, suo sposo, con diligenza, dedizione e gioia. Nella sua professione infermieristica era eccellente, intelligente e disponibile in qualsiasi momento. Per rianimare i malati faceva tutto ciò che era nelle sue capacità ed affidava il resto nelle mani del Signore. La sua dedizione verso le madri povere, malate e soprattutto in gravidanza è stata molto apprezzata. Con il Signore al suo fianco poteva gestire i casi più complicati anche senza medico. Ha sempre incoraggiato le Sorelle ad interessarsi al ministero di guarigione.

Sr. Rosaria era una persona cosciente del suo dovere e si trovava in sala operatoria pronta ad accogliere qualsiasi paziente per l'operazione. Stava al loro fianco come un angelo custode confortando, incoraggiando e assicurando loro il suo sostegno nella preghiera. Rimaneva accanto al loro letto tutti i giorni. Prima di entrare in sala operatoria metteva le mani sulla fronte del paziente e pregava. La sua presenza è stata fortemente sentita anche in sala parto quando era libera da altri impegni. Era una madre per molti poveri.

Aveva un cuore premuroso per raggiungere tutti. La sua presenza era come una guarigione e sapeva ristabilire le relazioni. Manifestava un amore genuino e un approccio comprensivo specialmente verso le Suore malate della comunità. Soffriva in silenzio e nessuna lamentela è sfuggita dalle sue labbra. Aveva sempre un bel sorriso sul viso. La sua maternità ha attirato molte persone vicino a lei. Aveva un amore speciale per i sacerdoti nella cui vita aveva impresso il segno della sua bontà e dei suoi valori. Alcuni di loro hanno espresso parole di ammirazione per Sr. Rosaria.

P. Titus definisce così Sr. Rosaria: “- *Una donna assorta*. Non può mai morire, lei vive per sempre nel profondo del silenzio insieme al suo Cristo -. Ho molti momenti toccanti da condividere e so che è lo stesso per tutti voi che siete entrati in contatto con lei. Condivido questi pensieri non per lodare i morti ma per avere una motivazione per i vivi, poiché abbiamo tanta strada da percorrere prima di morire.

Tutto il Vangelo è riassunto in una sola frase, ‘andava facendo il bene’. Tutta la vita di Sr. Rosaria si potrebbe riassumere così: ‘Ha fatto tutto in silenzio per la gloria di Dio’. La grande massima che ha tenuto nella sua vita era ‘Dio solo’. Come il nome della Congregazione è Sant’Anna della Provvidenza, lei mi ha insegnato, con la sua presenza silenziosa, ad avere completa fiducia nella Provvidenza di Dio. La sua esperienza di vita nelle varie zone di missione rivela la cura provvidenziale e protettiva di Dio e questo ha messo a dura prova il mio cammino di giovane sacerdote.

Mi ha insegnato a credere in quel Dio che ha trasformato l’acqua in vino e che farà miracoli a Mithapur e Bhimrana. Ho capito il vero significato di questa affermazione quando ha coinvolto nella sua missione i suoi parenti. Infatti ha insistito con la sua sorella perché fosse la provvidenza di Dio a Bhimrana, portando avanti il suo progetto di pane quotidiano. Suo cognato ha versato la quota maggiore perché lei potesse avere un veicolo per distribuire il pane quotidiano agli affamati, andando per le strade trafficate di Surajkaradi e Okha.

La sua semplicità e lo spirito missionario erano molto visibili in lei e quando l’azienda TATA ha chiesto alle Suore di affidare la scuola a una nuova gestione, lo ha accettato come volontà di Dio anche se era stata avviata e sviluppata dalle Suore di Sant’Anna. Il suo discorso alla cerimonia della consegna riecheggia ancora oggi. Le fu data la possibilità di parlare dopo Sr. Rita, l’allora preside, lei pronunciò una sola frase che bastò per far capire il suo impegno missionario. “KPS (quella scuola) è nostra figlia, gestiscila con cura. Noi saremo sempre disponibili ”.

La sua presenza materna si faceva sentire quando rimaneva sveglia anche tutta la notte prolungando le sue ore di servizio a beneficio delle persone che venivano da Baroda. Un caso che si può ricordare: Genitori aggressivi di un ragazzo e una ragazza da una parte, la polizia dall’altra... ma lei ha continuato a prestare il suo servizio preparando il tè e occasionalmente dando una pacca silenziosa sulla mia spalla.

Alla Prima Comunione di mio nipote, non ho potuto partecipare ma lei, anche se in vacanza, ha partecipato alla funzione e ha riempito il vuoto con un piccolo regalo. È stata una grande sorpresa per me.

Il suo sostegno attivo si è visto durante il festival “anand mela” a Mithapur. Nonostante la sua vista debole e la sua salute cagionevole, ha sostenuto questo progetto come prolungamento della sua missione.

Le sue semplici azioni, ora ci sembrano grandi. Aveva un cuore d’oro, messo alla prova dal fuoco di varie malattie, ma lo zelo per la missione le dava la forza interiore. Portava il suo dolore come parte della vita, nascondendolo con un bellissimo viso sorridente che si protendeva verso tutti. Il mondo non dimenticherà mai il suo cuore tenero verso i poveri. Ogni compito veniva svolto in preghiera, lei aveva un rosario in tasca, l’altro al collo e il terzo in mano. Credeva nella potente presenza di Dio. Quando era malata beveva l’acqua santa, non la medicina. Credeva che Cristo, il guaritore, l’avrebbe sanata. Dio le donerà il migliore dei premi, ed io sono certo che la mia mamma è in paradiso. La sua voce soave e il suo volto amabile rimarranno per sempre. ‘Dio solo’”.

P. Pius Mathew CMI (Carmelitani di Maria Immacolata) parlando di Sr. Rosaria dice: “Ho dei bei ricordi di Sr. Rosaria quando era Superiora a Mithapur. Nel 1993, come sacerdote appena ordinato, ho avuto la mia prima nomina a Mithapur. Quel posto era nuovo per me e non dimenticherò come Sr. Rosaria ha reso la mia vita e il mio ministero pastorale così dolce e così indimenticabile in tanti modi. Aveva una maniera bella di farmi sentire a casa e di rendermi la vita facile in quanto nuovo sacerdote che non avevo alcuna esperienza pastorale. Aveva un grande senso di empatia, comprensione, cura e premura ed è stata, in ogni modo possibile, molto gentile e generosa con me. La mia esperienza con Sr. Rosaria e le Sorelle della Comunità di

Mithapur, oltre 25 anni fa, ha avuto un tale impatto sulla mia vita che, ogni anno, ho visitato la Comunità, fino all'anno scorso quando hanno ceduto il posto alle Suore Dev Priya. Sr. Rosaria riposi in pace e risorga nella gloria”.

P. Kumar della diocesi di Ahmedabad diceva: “Ciò che mi ha colpito di lei è stato il suo sorriso, nonostante il male che stava soffrendo. Quando l'ho incontrata per la prima volta a Bandra, mi ha colpito molto la sua spiritualità, e il suo atteggiamento amorevole e premuroso. Quando ha saputo che io avevo alcuni piccoli problemi di salute, mi ha dato alcuni consigli fraterni, ha pregato per me e mi ha detto di fidarmi del tocco terapeutico del Signore. Dopo quel tempo ho potuto incontrarla solo a Talegaon. Lì non ho potuto parlarle perché era piuttosto malata e sofferente, ma sorrideva sempre ed era felice di vedere volti conosciuti: che Dio le conceda la pace eterna!”

Come Superiora della Comunità ha fatto sentire tutti a casa. Amava le Suore ed era molto premurosa verso le Sorelle anziane e ammalate della Comunità e si prendeva cura delle Suore ospiti che arrivavano per delle cure. La parola non è mai stata un ostacolo per lei nella sua missione, perché ha usato il linguaggio dell'amore attraverso il quale ha attratto molti al Signore. Una Sorella gioiosa, graziosa nei suoi rapporti, premurosa e sensibile verso tutti, era veramente una religiosa esemplare. Era molto ammirata per la sua natura silenziosa e riflessiva. Aveva una grande devozione al Santissimo Sacramento e a Maria. Il Signore ha operato miracoli nella sua vita e attraverso di lei nella vita degli altri. La trovavamo alle 15:00 nella cappella, comunicando con il suo Babbo buono e traendo forza per la sua missione.

Sr. Kathreena Joseph racconta la sua esperienza: “Sr. Rosaria era una persona sorprendente. Era solita cucire abiti per le Sorelle a loro insaputa e li dava in dono il giorno di Natale. Considerava un privilegio per lei confezionare i paramenti della Chiesa e lo faceva con molta gioia ed interesse. Desiderava ardentemente incontrare Gesù e Maria, sua Madre, ed il Rosario era il suo compagno costante. Non la vedevamo mai senza un rosario in mano. La sua devozione a Maria è degna di nota, poiché l'abbiamo vista nelle prime ore della giornata in cappella, dove trascorrevano ore con il Signore conversando, discernendo e pregando per i bisogni della Congregazione e dell'umanità. Era molto fedele alla sua professione di infermiera, specialmente come collaboratrice in sala operatoria e molto diligente, pronta e responsabile dell'assistenza ai medici durante l'intervento chirurgico. Aveva una mano guaritrice. Era sempre in movimento, facendo qualcosa. Incontrare le persone e visitare i malati era la principale preoccupazione nella sua vita. Lavorava molto duramente, in ogni momento, per tutte le Sorelle della Comunità e le persone intorno. L'ospitalità era il segno distintivo della sua vita. Siamo sicure che è stata portata subito in cielo dagli angeli e dai santi con i quali ha avuto continui contatti, mentre era qui sulla terra”.

Nel mese di novembre 2016 le hanno scoperto il diabete mellito, l'ipertensione e un grave attacco di herpes che le ha peggiorato la salute. Dopo molti trattamenti le sue condizioni di salute generale sono migliorate. Nell'ultimo anno e mezzo ha perso la capacità di parlare a causa di una lieve paralisi del lato destro. Da quel momento in poi è diventata incapace di essere autonoma e ha avuto bisogno di assistenza costante poiché soffriva di infezioni respiratorie e febbre. È stata visitata dal dottore e le sono state somministrate le apposite cure ma le sue condizioni di salute hanno continuato a peggiorare. L'8 luglio alle 9.30 improvvisamente è rimasta senza fiato e la sua saturazione di ossigeno si è abbassata. Da quel momento in poi ha avuto bisogno dell'ossigeno. Le Suore la vegliavano continuamente. La mattina del 9 è stato somministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Nonostante l'ossigeno e altre cure mediche, è progressivamente declinata e ha dato serenamente il suo ultimo respiro alle 9.20 del 10 luglio 2020, alla presenza delle sue amate Sorelle della Comunità che pregavano costantemente per lei al suo capezzale.

Il Rev.do P. Prasanna Kumar OCD, parroco della Chiesa del Monte Carmelo, Talegaon, ha celebrato la messa funebre insieme al concelebrante Rev.do P. Peter Rebello OCD. Nella sua omelia P. Prasanna ha detto: “Oggi abbiamo perso una Sorella allegra che sorrideva sempre, nonostante tutti i suoi dolori”. Sottolineando la sua natura gioiosa, ha detto che “il codice di abbigliamento dei religiosi non è solo l'abito ma anche il sorriso”. Si è anche concentrato sul suo amore per i sacerdoti verso cui ha avuto grande rispetto e chiedeva le loro benedizioni con il capo chino. Era sempre preoccupata per gli altri. Mentre era a tavola e

quando una sola mano era attiva, la usava comunque per passare il piatto, la frutta o spingere la sedia per far sedere gli altri. Tale era la sua attenzione. Ha ricevuto la Comunione con quella sua sola mano con tanto amore e devozione anche l'ultimo giorno in cui ha assistito alla messa in cappella. Come dice Madre Teresa di Calcutta 'la morte non è altro che andare a Dio affinché possiamo continuare il nostro legame con Lui'. La nostra amata Sorella Rosaria è andata prima di noi per continuare quello stretto legame con Dio. I resti mortali sono stati sepolti al cimitero di Talegaon, insieme alle nostre Sorelle.

Devo la mia sincera gratitudine a Sr. Magline Gomes, Superiora della Comunità, alle Sorelle infermiere e alle Sorelle della Comunità per la loro costante assistenza nei confronti di Sr. Rosaria durante la sua malattia. Ringrazio anche le Comunità della Casa di formazione di Talegaon, Karunanjali e Bandra per il loro tempestivo aiuto specialmente durante la sua malattia e morte. Sr. Rosaria invierà sicuramente le sue benedizioni stando alla Presenza del suo amato Sposo.

Sebbene personalmente non fossi presente per vedere Sr. Rosaria per l'ultima volta, a causa delle restrizioni dei viaggi in questo periodo di pandemia, ho una piacevole impressione di lei come una persona di genuino affetto, vera santità, piena della saggezza di Dio e dotata di straordinarie capacità di realizzare le cose, un cuore pieno di amore e di una totale disponibilità. Chiediamo vivamente a Sr. Rosaria di pregare per i bisogni della nostra nuova Provincia e della Congregazione, specialmente per il dono di vocazioni buone e genuine.

Cara Sr. Rosaria, oggi apprezziamo e affermiamo che la tua comunione con il Signore ti ha tenuto viva, gioiosa e serena fino al tuo ultimo respiro. Sei stata meravigliosamente generosa con tutti. Ringraziamo Dio per la Rosa che eri. Dal giardino del Signore dove sei ora, intercedi per tutti noi e per i tuoi cari familiari. Che tu possa riposare in pace.

Affettuosamente,



Sr. Charlotte Sequeira
Superiora Provinciale